



MULTIMEDIA



I buoni maestri di Internet è boom dell'università 3.0

GRAZIE ALLA MIGLIORATA QUALITÀ DEGLI INSEGNAMENTI E ALLE PIÙ RECENTI TECNOLOGIE WEB, CHE PERMETTONO TRA L'ALTRO IL CONTROLLO DELL'EFFETTIVA FREQUENZA, SEMPRE PIÙ STUDENTI SCELGONO GLI ATENEI TELEMATICI CON UNA FORTE RIDUZIONE DELLE SPESE

Eugenio Occorsio

Lo leggo dopo

H anno nomi evocativi del passato tecnologico come Marconi, della mitologia come Pegaso o Nettuno, dell'umanesimo come il teologo Niccolò Cusano, del meridionalismo come Giustino Fortunato, e così via. Le undici università telematiche riconosciute dal ministero stanno vivendo un vero boom. La formula è simile: corsi online con la doppia opzione della diretta streaming (compresa la chat professore- studenti) o delle lezioni registrate, ed esami in presenza. Il tutto con la possibilità di fissare appuntamenti "fisici" con i docenti ogni volta che se ne avverta la necessità, e con un sistema di verifiche e alert sul web per essere sicuri che lo studente stia davvero seguendo la lezione. La combinazione del miglioramento qualitativo, della crisi economica che induce gli studenti a risparmiare su corsi, libri e spese fuori sede, e infine della diffusione degli smartphone, fa schizzare il numero degli iscritti mentre calano i partecipanti ai corsi tradizionali. La Pegaso, ad esempio, quartier generale a Napoli e sedi decentrate dove poter fare gli esami a Roma, Torino, Palermo, Milano e Bologna, ha aumentato da 6 a 10mila il numero degli studenti nell'anno accademico che sta per concludersi rispetto al precedente (più 25mila per i corsi postlaurea) e conta di accrescerli ancora del 30-40% nel prossimo. Specularmente il fatturato ha raggiunto i 25 milioni nel 2013, la previsione per il 2014 supera i 30 e l'ateneo ha chiesto l'iscrizione al segmento Elite della Borsa in vista di una possibile quotazione mentre diversi fondi internazionali si sono già proposti come soci finanziari. «Il modello online è una strada da seguire per raggiungere l'eccellenza», afferma il fondatore Danilo Iervolino, che ha appena siglato in America accordi di cooperazione con la Fordham University e il dipartimento Long life learning della Nyu. «L'università online ha i vantaggi di una maggiore snellezza decisionale e di una vocazione market-oriented che la mette in grado di cogliere le opportunità di sviluppo prima degli atenei storici. Noi cerchiamo con la nostra didattica 3.0 di ridefinire i parametri di un settore ingessato». «Le potenzialità di un'università che valorizzi il meglio delle tecnologie di rete sono enormi», conferma Rainer Masera, già banchiere e ministro del Bilancio, oggi preside di Economia alla Guglielmo Marconi di Roma. Creata nel 2005 dalla Fondazione Tertium (un consorzio che comprendeva alcune casse di risparmio e società private), l'ateneo è un gigante da 30 corsi di laurea e 70 fra master, dottorati e specializzazioni nonché diversi programmi di studio internazionali. «L'importante è che il ministero dell'Istruzione (che con un decreto del 15 aprile 2005 ha dato il via agli insegnamenti online, ndr) consolidi il suo ruolo di vigilanza, che esercita dal 2006 tramite l'agenzia Anvur. Non basta rilasciare l'accredito iniziale, occorre controllare in modo rigoroso e continuativo il mantenimento di standard elevati per dissipare le perplessità ancora diffuse sullo studio telematico e sulle università private in generale. La scelta della qualità è indifferibile, così come con realismo occorre far spazio all'alta formazione privata viste le ristrettezze dei bilanci pubblici». Le linee-guida a cui deve ispirarsi il settore sono state riassunte da Alessandra Briganti, che della stessa Marconi è rettore, in un e-book intitolato "Open online higher education in a time of economic crisis" che si trova, ovviamente online, sul sito www.unimarconi.it. La maggior parte dei docenti delle università telematiche viene dagli atenei pubblici. Maria Amata Garito, rettore della Nettuno, è stata a lungo docente di pedagogia e psicotecnologie alla Sapienza, finché ha assunto nel 1992 il ruolo di direttore del "network per l'università ovunque", un consorzio

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa »

| Mercati | Materie prime | Titoli di stato |
|--------------|---------------|-----------------|
| FTSE MIB | 19.414,21 | -0,11% |
| FTSE 100 | 6.396,20 | -0,36% |
| DAX 30 | 9.002,41 | -0,50% |
| CAC 40 | 4.136,70 | -0,50% |
| SWISS MARKET | 8.513,51 | -0,38% |
| DOW JONES | 16.677,90 | +1,32% |
| NASDAQ | 4.452,79 | +1,60% |
| HANG SENG | 23.302,20 | -0,13% |

CALCOLATORE VALUTE

Euro 1

Dollaro USA CONVERTI

1 EUR = 1,27 USD

ilmiolibro ebook



TOP EBOOK
Emarginati, matti e bizzarri nel Medioevo

di Massimo Laviani, Felice Zadra



LIBRI E EBOOK
Frammenti di sogno

di Sara Cespoli



LIBRI E EBOOK
DUE MANI DI VERNICE BIANCA

di Franca Merola


Pubblicare un libro
Come fare un ebook
Pubblicare la tesi
Scrivere

ilmiolibro.it

di 43 università italiane e straniere che cominciò, diffondendo su Rai Sat le sue lezioni, a laureare attraverso una serie di convenzioni i primi studenti. «Sembrava solo un esperimento - racconta - ma poi già nel '98 cominciammo a digitalizzare su Internet le lezioni, infine nel 2003 è nata la vera e propria università. In seguito abbiamo perfezionato la nostra piattaforma in modo da creare un sistema di monitoraggio e di interazione quotidiana e continua con gli studenti ». Oggi i corsi della Nettuno sono seguiti in 104 Paesi, tenuti in sei lingue e caratterizzati «da un apprendimento non più passivo e competitivo bensì attivo e collaborativo». Il fatto di essere la più "antica" amplia la biblioteca interna, arrivata a 2,5 milioni di pagine web, «con un sistema di link e di esercizi per ogni argomento che realizza una vera didattica interattiva». Ora per rafforzare la sua vocazione internazionale, la Nettuno - come molte università online - promuove lo scambio di informazioni nei forum, nei blog, nei social network, «una vera rete del sapere condiviso». Per gli atenei online il modello resta l'America, con alcune accortezze però. Incontra molte critiche negli Usa l'abitudine di mettere in rete gratuitamente da parte delle più blasonate università le lezioni più prestigiose, e la possibilità in certi casi di accedere agli esami "saltando" il passaggio ipercostoso del college. Edward Luce, il capo dei commentatori americani del Financial Times, ha scritto che «il culto dei Mooc (massive online open courses) si sta sgretolando perché chi si laurea così ha performance professionali peggiori dei colleghi che hanno seguito corsi "umani", ed è più alto il numero di quanti abbandonano gli studi». Luce cita il caso di uno dei guru della Silicon Valley, Sebastian Thrun, l'inventore dell'auto che si guida da sola, che dopo aver investito nel business delle università online le ha definite "un prodotto molto scarso". Con velocità per una volta inferiore a quella italiana, comunque, il modello online si sta imponendo anche in America. Così Howard Schultz, il fondatore di Starbucks, ha ottenuto un'ondata di consensi quando ha annunciato che pagherà gli studi universitari a tutti i suoi 135mila dipendenti. Purché i corsi che seguiranno siano online.

(23 giugno 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Consiglia** 5 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

 **G+** 

 **Tweet**  0

SULLO STESSO ARGOMENTO

Università on line, i rettori rispondono alle critiche dell'inchiesta ministeriale 6 gennaio 2014

Università telematiche se gli Usa corrono l'Italia stacca la spina 1 ottobre 2012

Università, l'Italia retrocede nella top 200 un solo ateneo 11 luglio 2005

L'Università dei prof "esterni" in molti atenei sono più della metà 19 marzo 2007

Lezioni, manuali e filmati È l'università sul cellulare 19 marzo 2010

Università, crollano quelle online e private: in Italia telematiche dimezzate in tre anni 23 aprile 2013

Usa, guerra sulle università online: "Democratiche? No, solo un bluff" 23 aprile 2013